



COMUNE DI CALDONAZZO

PROVINCIA DI TRENTO

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2020-2022**

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

PREMESSA

A partire dall'esercizio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha reso applicabili le disposizioni del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 e l'art. 170 del TUEL disciplinano il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla base del quale viene elaborato il bilancio di previsione finanziario: tale strumento rappresenta, nell'intendimento del legislatore, la guida strategica e operativa degli enti locali e *"consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dd. 18 maggio 2018 sono stati introdotti un modello di documento unico di programmazione "semplificato", da adottare da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e un secondo modello, da redarsi in forma ulteriormente semplificata, per i Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti.

Il decreto ministeriale stabilisce che il documento *"individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione."*

Nella predisposizione del Documento Unico di Programmazione 2020-2022 deve essere necessariamente tenuto conto che la consiliatura avrà termine nella primavera 2020.

Si deve inoltre rilevare come non allo stato attuale non siano presenti le condizioni informative sufficienti per delineare il quadro finanziario pluriennale per il triennio 2020-2022 e pertanto per la predisposizione completa del Documento Unico di Programmazione si rinvia alla relativa nota di aggiornamento che sarà presentata contestualmente al bilancio di previsione 2020-2022.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

In questa sezione sono esposte le condizioni interne del Comune, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi di programmazione.

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

	Dati		Dati
Strade:		Superficie (km ²)	21,46
Statali (km)	4,5	Risorse idriche:	
Provinciali (km)	6	laghi (n°)	1
Comunali (km)	20	fiumi e torrenti (n°)	2

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC: approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2464 del 30.12.2015. Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente: 4.325 abitanti entro il 31.12.2021.

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione; risulta quindi opportuna un'analisi demografica dettagliata.

Analisi demografica (A)	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione legale all'ultimo censimento (2011)	3.340				
Popolazione residente all'1.1.	3.554	3.554	3.631	3.689	3.736
Nati anno	40	48	30	37	31
Morti anno	27	18	22	34	30
Immigrati anno	111	177	176	181	176
Emigrati anno	124	130	126	137	135
Saldo finale	0	+77	+58	+47	+42
Popolazione residente al 31/12	3.554	3.631	3.689	3.736	3.778
di cui:					
<i>maschi</i>	<i>1.761</i>	<i>1.780</i>	<i>1.821</i>	<i>1.837</i>	<i>1.861</i>
<i>femmine</i>	<i>1.793</i>	<i>1.851</i>	<i>1.868</i>	<i>1.899</i>	<i>1.917</i>
<i>In età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>252</i>	<i>300</i>	<i>283</i>	<i>283</i>	<i>281</i>
<i>In età scuola obbligo (7/14 anni)</i>	<i>310</i>	<i>309</i>	<i>313</i>	<i>322</i>	<i>315</i>
<i>In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)</i>	<i>515</i>	<i>522</i>	<i>540</i>	<i>558</i>	<i>584</i>
<i>In età adulta (30/65 anni)</i>	<i>1.851</i>	<i>1.887</i>	<i>1.916</i>	<i>1.902</i>	<i>1.915</i>
<i>In età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>626</i>	<i>613</i>	<i>637</i>	<i>671</i>	<i>683</i>
<i>nuclei familiari</i>	<i>1.537</i>	<i>1.558</i>	<i>1.586</i>	<i>1.603</i>	<i>1.622</i>

Nel Comune a fine 2018 risiedevano 3.778 persone, distribuite su 21,46 kmq, con una densità abitativa pari a 176 abitanti per kmq.

Il saldo demografico nell'anno 2018 ha fatto registrare un incremento pari a 42 unità, corrispondente all'1,12% della popolazione residente all'inizio dell'anno, confermando il costante aumento dei residenti (fatto salvo l'andamento registrato nell'anno 2014, stabile rispetto al 2013), prevalentemente legato alla dinamica migratoria.

Risultanze della situazione socio-economica del Comune

Caratteristiche delle famiglie residenti	2014	2015	2016	2017	2018
n. famiglie	1537	1558	1586	1603	1622
n. medio componenti	2,31	2,33	2,33	2,33	2,33
% fam. con un solo componente	35,59%	34,15%	33,98%	33,87%	33,42%
% fam con 6 comp. e +	1,37%	1,54%	1,45%	1,43%	1,23%
% fam con bambini di età < 6 anni					
% fam con comp. di età > 64 anni					

Il 14,37% dei residenti vive in nuclei familiari composti da una sola persona.

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido					
Anno educativo	2014	2015	2016	2017	2018
n. asili	2	2	2	1	1
n. alunni	39	48	46	49	35
n. bambini 0/3 anni residenti all'1.1	155	170	153	156	147
% di bambini (0/3) residenti frequentanti asili nido	25,16%	28,24%	30,07%	31,41%	23,81%
% di bambini (0/3) residenti non frequentanti asili nido	74,84%	71,72%	69,93%	68,59%	76,19%

2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Servizi a gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Pubbliche affissioni	Mantenimento della gestione diretta
Servizio di biblioteca	Mantenimento della gestione diretta
Viabilità e illuminazione pubblica	Mantenimento della gestione diretta
Parcheggi	Mantenimento della gestione diretta
Acquedotto e fognatura	Mantenimento della gestione diretta, con appalto della gestione tecnica del Servizio (manutenzione, analisi acqua, letture misuratori) a società in house

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi:

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Palazzetto comunale	Cooperativa '90 S.C.S.	30.06.2021	Appalto del servizio (esternalizzazione)
Asilo nido	Città Futura S.C.S.	31.7.2020	Appalto del servizio (esternalizzazione)

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Servizio di distribuzione del gas naturale	Dolomiti Energia Holding S.p.a., tramite la partecipata Novareti S.p.a.	Data di affidamento del servizio in esito a gara di appalto concernente l'Ambito Unico Provinciale	Affidamento del servizio per l'Ambito Unico Provinciale

Per effetto del combinato disposto del d.lgs. n. 1647/2000 e del D.M. n. 226/2011, il servizio pubblico comunale di distribuzione del gas naturale deve essere affidato esclusivamente per ambito di distribuzione. Ai sensi degli artt. 34 e 39 della L.P. n. 20/2012, la Provincia svolge le funzioni di stazione appaltante e le altre funzioni che la normativa statale demanda al Comune capoluogo in relazione alla gara per il servizio di distribuzione dell'ambito che, come

stabilito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 73 dd. 27 gennaio 2012, n. 73, corrisponde all'intera provincia di Trento, oltre al Comune di Bagolino (Bs).

Il Comune di Caldonazzo risulta già metanizzato e, per questo, al fine di concludere il rapporto concessorio con il futuro gestore ha delegato la Provincia Autonoma di Trento alla redazione della stima del valore della rete comunale, che dovrà essere approvata dal Comune, per venire a formare, unitamente a quella degli altri comuni, il valore complessivo della rete di distribuzione sul territorio provinciale tramite la quale sarà svolto il servizio dall'operatore scelto per la gara.

Il servizio avrà durata di dodici anni dall'avvenuta aggiudicazione al nuovo gestore. Si ritiene che il territorio comunale sia interamente coperto dal servizio, pertanto non vengono proposte aree di estensione della rete sul territorio comunale.

d) Gestiti attraverso società in house:

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Gestione del ciclo dei rifiuti urbani	AMNU S.P.A.	Servizio affidato con scadenza 31.12.2037
Servizio di inumazione e tumulazione salme	AMNU S.P.A.	Servizio affidato con scadenza 31.12.2019 – conferma dell'esternalizzazione
Servizio di distribuzione energia elettrica	SET Distribuzione S.P.A.	Servizio in concessione sino al 31.12.2030**

** a seguito cessione della rete di distribuzione dell'energia elettrica da parte della Società S.T.E.T. S.p.a., titolare della concessione per la distribuzione di energia elettrica nel territorio comunale.

e) In forma associata

Servizio	Comune capofila	Programmazione futura
Servizio di biblioteca	Caldonazzo	Servizio gestito in forma associata sino al 30.6.2027
Servizio di Polizia Municipale tra i Comuni di Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Calceranica al Lago, Pergine Valsugana, Caldonazzo, Levico Terme, Palù del Fersina e Tenna	Comune di Pergine Valsugana	Servizio gestito in forma associata sino al 31.12.2020

Gestione obbligatoria dell'ambito ____ tra i Comuni di Calceranica al Lago, Caldonazzo e Tenna delle attività e dei compiti di cui all'allegato B della L.P. 3/2006 e ss.mm. e all'allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 di data 09.11.2015	come da Convenzioni approvate	Servizi gestiti in forma associata per 10 anni dalla sottoscrizione delle rispettive Convenzioni – scadenze 2026 -2027
---	-------------------------------	--

Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il Comune, alla data di redazione del presente documento, detiene le seguenti partecipazioni dirette in società ed enti:

Codice fiscale società	Denominazione società	Quota di partecipazione %	Attività svolta dalla società
01812230223	STET S.p.a.	4,63	produzione energia elettrica, distribuzione gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica, teleriscaldamento urbano
01591960222	AMNU S.p.a.	6,251	gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento stradale, servizi funerari e cimiteriali
01757430226	MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l. in liquidazione	6,01	servizio pubblico di macellazione
02043090220	AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA S.c.a.r.l.	1,306	attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento
01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC. COOP.	0,51	attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali

02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.a.	0,0298	produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate
00990320228	TRENTINO DIGITALE S.p.a.	0,0143	produzione di servizi strumentali agli Enti e alle finalità istituzionali in ambito informatico – servizi di telecomunicazione
01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	0,00098	Produzione di energia elettrica, erogazione di servizi pubblici locali, attività di holding operativa nei confronti di società operanti nelle medesime attività

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire *“la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”*.

La suddetta disposizione ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

A tale contesto normativo provinciale viene ad aggiungersi il processo di razionalizzazione previsto dal legislatore nazionale, con il comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”* e soprattutto con il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, che ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare con provvedimento motivato una ricognizione *“straordinaria”* ed *“immediata”* delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute, al fine di individuare

quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante liquidazione o cessione (art. 24).

Con decreto sindacale dd. 7 maggio 2015, è stato adottato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi della L. 190/2014, nel quale è stato disposto di sciogliere la società Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l., di sciogliere e liquidare la società Golf Valsugana S.r.l. e di cedere la partecipazione nella società Nuova Panarotta S.p.a. e la partecipazione nella Società Intesa San Paolo S.p.a.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 24 ottobre 2017 si è provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, disponendo di procedere alla liquidazione della Società Macello Pubblico Alta Valsugana s.r.l., liquidazione da effettuarsi entro il 31 dicembre 2018, ma tuttora in corso, e di mantenere le restanti partecipazioni dirette.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 27 dicembre 2018 si è provveduto alla adozione del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 7, comma 11, della L.P. 29.12.2016, n. 19 e dell'art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, disponendo di mantenere tutte le partecipazioni dirette.

In attuazione del "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali":

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 dd. 5.9.2013 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni per l'esercizio associato della governance di STET Spa e in data 27.03.2013 la Conferenza di coordinamento dei Sindaci ha designato il Comune di Pergine Valsugana quale ente capofila della gestione associata per l'esercizio della governance di STET S.p.a.;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 27.11.2014 è stato approvato lo schema di convenzione per l'esercizio associato della governance della società AMNU Spa, delegando il Comune Pergine Valsugana quale capofila per le attività di verifica per il rispetto contenuti del Protocollo d'intesa succitato.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 di data 26 luglio 2018 è stato approvato l'indirizzo nei confronti di S.T.E.T. S.p.a. volto all'aggregazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica presenti sul territorio comunale con SET Distribuzione S.p.a., mediante conferimento al capitale sociale del ramo d'azienda a ciò inerente e conseguente acquisizione di azioni di quest'ultima da parte di S.T.E.T. S.p.a.

3. Sostenibilità economico finanziaria

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economico-finanziari:

	2015	2016	2017	2018
Risultato di Amministrazione	902.022,80	1.209.100,39	989.427,06	1.251,843,05
Fondo di cassa al 31/12	1.608.298,78	773.779,69	385.742,83	1.124.276,86
Giacenza media di cassa	1.412.341,55	1.332.800,42	756.136,98	489.656,07
Utilizzo anticipazioni di cassa	nessun utilizzo	nessun utilizzo	nessun utilizzo	nessun utilizzo

I dati sono indice di un andamento positivo della gestione finanziaria del Comune.

Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31.12.2018 è pari ad € 1.124.276,86.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 è la seguente:

	Disponibilità	Giacenza media	Interessi attivi	Anticipazioni	Interessi passivi
Esercizio 2015	1.608,298,78	1.412.341,55	10.435,58	0,00	0,00
Esercizio 2016	773.779,69	1.332.800,42	7.481,56	0,00	0,00
Esercizio 2017	385.742,83	756.136,98	3.732,88	0,00	0,00
Esercizio 2018	1.124.276,86	489.656,07	2.440,47	0,00	0,00

e per l'anno 2019, al 31 luglio 2019:

Saldo fondi liberi	Giacenza media	Interessi attivi	Anticipazioni	Interessi passivi
773.388,08	571.381,00	0,00	0,00	0,00

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa non si rende necessaria l'adozione di particolari misure.

La diminuzione della giacenza media di cassa registratisi nel 2017 e nel 2018, connesse da un lato alla riduzione delle erogazioni dei trasferimenti correnti da parte della P.A.T. e da un lato alla spesa sostenuta per l'acquisto delle porzioni dell'ex Albergo Giardino, finanziata interamente con l'avanzo di amministrazione, rendono indispensabile un'attenta programmazione in sede di bilancio di previsione in ordine all'impiego dell'avanzo di amministrazione per le spese di investimento, tenuto conto dell'avanzo già utilizzato/applicato per il quale non sono ancora stati effettuati i pagamenti delle spese corrispondenti (circa € 485.000).

Livello di indebitamento

Per effetto dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni, promossa e realizzata nel 2015 dalla Provincia Autonoma di Trento (articolo 22 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "legge finanziaria provinciale 2015"), il livello di indebitamento del Comune si è ridotto drasticamente: è rimasto infatti in ammortamento il solo mutuo di durata ventennale a tasso variabile di € 523.848,00 contratto con Cassa del Trentino S.p.a. e destinato al finanziamento dei lavori di "adeguamento di Via Andanta tra i Comuni di Caldonazzo e Calceranica e collegamenti con la viabilità principale", in scadenza al 31.12.2028 e con un debito residuo al 31.12.2018 di € 261.924,00.

L'indebitamento del Comune nel corso del quadriennio 2015-2018 ha in tal modo registrato la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018
Residuo debito	1.205.624,44	340.501,20	314.308,80	288.116,40
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	127.398,46	26.192,40	26.192,40	26.192,40
Estinzioni/rimborsi anticipati	737.724,78			
Totale fine anno	340.501,20	314.308,80	288.116,40	261.924,00

La rigidità del bilancio dell'Ente, con riferimento alla spesa per il rimborso dei mutui, mostra i seguenti valori:

	2016	2017	2018	2019 (prev.)
rimborso mutui (capitale + interessi) (a)	26.192,40	26.192,40	26.192,40	26.192,40
entrate titoli I + II + III (b)	2.825.600,39	3.305.692,75	3.205.121,56	3.228.642,01
indice di rigidità (a/b)	0,93%	0,79%	0,82%	0,81%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel triennio 2016-2018 l'Ente ha riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio per i seguenti ammontari:

Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
0,00	3.613,43	660,00

Debiti fuori bilancio da riconoscere

La Corte di Appello di Trento con sentenza n. 16/12 del 19.01.2012 aveva rideterminato l'indennità di espropriazione e gli indennizzi per l'esecuzione dell'opera denominata "Lavori di adeguamento di Via Andanta tra i Comuni di Calceranica e Caldonazzo e collegamenti con la viabilità principale" nei confronti di un espropriato per l'importo di € 54.489,60.; la sentenza della Corte di Appello, a seguito del ricorso proposto dal Comune, è stata annullata con rinvio da parte della Corte di Cassazione con sentenza n. 9569/2017. Con successiva sentenza n. 75/2019 pubblicata il 14.03.2019 la Corte d'Appello di Trento ha stabilito:

- di determinare in € 33.600,00 l'indennità di espropriazione, sostanzialmente confermando l'indennità fissata dal Servizio Espropriazioni della Provincia Autonoma di Trento;
- di confermare nel resto la sentenza n. 16/12;
- di compensare integralmente tra le parti le spese del grado.

È in corso la procedura istruttoria per il riconoscimento del debito; in particolare si evidenzia che è stato previsto adeguato stanziamento di bilancio e che si provvederà al riconoscimento della legittimità dello stesso non appena conclusa l'istruttoria in corso che verte in particolare sull'approfondimento e chiarimento giuridico inerente le spese legali.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui e ripiano ulteriori disavanzi

L'amministrazione comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione n. 111 di data 21 giugno 2016 e da ultimo il riaccertamento ordinario degli stessi con deliberazione n. 57 del 16 aprile 2019; a seguito di tali operazioni contabili non è derivato nessun disavanzo di cui al d.lgs. 118/2011.

Non sussistono pertanto disavanzi che necessitano di ripiano che abbiano incidenza sui bilanci futuri.

4. Risorse umane e gestione organizzativa dell'ente

L'assetto organizzativo comunale è definito dal regolamento organico del personale dipendente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 di data 26.02.2001 e modificato da ultimo con deliberazione n. 44 di data 27.11.2014 e dalla pianta organica approvata ed aggiornata, da ultimo, con deliberazione della Giunta comunale n. 34 di data 06.03.2018.

Per quanto riguarda invece l'assetto organizzativo dell'ente nell'ambito della gestione associata dell'ambito 4.3, l'organigramma e la struttura dei servizi/uffici sono definiti dalle rispettive convenzioni approvate dai Consigli comunali e quindi sottoscritte dai Sindaci di ambito.

Gli atti macro organizzativi assunti dalle amministrazioni comunali d'ambito sono i seguenti.

- 1) Progetto per la riorganizzazione intercomunale tra i Comuni facenti parte dell'Ambito 4.3 per la gestione associata dei compiti e delle attività di cui all'art. 9 bis della L.P. 3/2006, approvato dai Comuni interessati nel corso del mese di giugno 2016 ed inviato alla Provincia Autonoma di Trento.
- 2) Convenzioni per la gestione associata, susseguenti e complementari al Progetto di cui al punto 1):
 - A) Convenzione per lo svolgimento in gestione associata obbligatoria del Servizio di Segreteria; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito nel 2016, modificata nel corso dei primi mesi dell'anno 2018 e da ultimo sottoscritta in data 07.06.2018, rep. n. 614 e convenzione per l'esercizio in forma associata delle procedure di gara volte all'acquisizione di opere, acquisti di beni e forniture ai sensi dell'art. 36 ter 1 della L.P. 23/1990, sottoscritta in data 07.04.2016, per quanto ancora vigente.
 - B) Convenzione per la gestione in forma associata obbligatoria del Servizio Demografico e Commercio; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito e sottoscritta dai Sindaci in data 12.01.2017, rep. n. 185;
 - C) Convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Finanziario, Tributi ed Entrate; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito nel novembre 2016, modificata nel corso dell'anno 2017 e sottoscritta dai Sindaci in data 06.11.2017, rep. n. 587.
 - D) Convenzione per la gestione in forma associata del Servizio Tecnico e Cantiere; approvata dai Consigli comunali dei Comuni d'ambito nel dicembre 2016 e sottoscritta dai Sindaci in data 16.01.2017, rep. n. 567.

Tali atti costituiscono pertanto gli atti generali il cui dettaglio viene riservato, rispettivamente e per quanto di competenza, alle Giunte comunali ed alla Conferenza dei Sindaci della gestione associata.

Il modello organizzativo del Comune di Caldonazzo prevede la strutturazione in 6 strutture organizzative corrispondenti a servizi omogenei e precisamente:

- Servizio associato di Segreteria comunale;

- Servizio Finanziario;
- Servizio Tributi Associato;
- Servizio Tecnico associato suddiviso nell'Area Edilizia Privata e nell'Area Manutenzione e Gestione Patrimonio/Cantiere comunale;
- Servizio Demografico e Commercio associato;
- Servizio intercomunale di Biblioteca;

mentre il Servizio Polizia Municipale è già svolto in gestione associata.

Il predetto modello trova sintonia rispetto alla strutturazione dei servizi/uffici ed all'organigramma definito nell'ambito della gestione associata dei Comuni di Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna e le figure professionali individuate nella dotazione organica del Comune di Caldonazzo rispondono alle necessità organizzative della gestione associata definita dall'art. 9 bis della L.P. 03/2006 e ss.mm.

Di seguito si evidenzia la consistenza del personale dipendente del Comune di Caldonazzo in servizio nell'anno 2019 (alla data di redazione del presente documento):

Codice di bilancio (missione .program ma)	Qualifica e profilo professionale	TEMPO INDETERMINATO					TEMPO DETERMINATO							
		Tempo Pieno		Part-Time			Tempo Pieno		Part-time					
		N.	Peri odo in gg.	N.	Ore	Peri odo in gg.	N	Peri odo in gg.	N.	Ore	Peri odo in gg.	CALDO NAZZO	CALCER ANICA	TENNA
01.02	Segretario comunale	1	365									61%	39%	
	Assistente amministrativo - C base	1	365											
	Coadiutore amministrativo - B evol.			1	32	365								
01.03	Collaboratore contabile - C evol.	1	365									61,68%	22,17%	16,15%
	Assistente contabile - C base			1	28	365						61,68%	22,17%	16,15%
	Assistente contabile - C base	1	365									61,68%	22,17%	16,15%
	Assistente Contabile - C base			1	18	365						61,68%	22,17%	16,15%
01.04	Assistente tecnico – C base						1	365				61,68%	22,17%	16,15%
01.06	Collaboratore tecnico - C evoluto	1	365									61,68%	22,17%	16,15%
	Assistente tecnico - C base	1	365									61,68%	22,17%	16,15%
	Assistente tecnico - C base	1	365									61,68%	22,17%	16,15%
	Coadiutore amministrativo - B ev.	1	365									61,68%	22,17%	16,15%

01.07	Assistente amministrativo - C base	1	365								48,65%	33,78%	17,57%
	Assistente amministrativo - C base			1	26	365					48,65%	33,78%	17,57%
05.02	Collaboratore bibliotecario - C evol.	1	365								48,72%	34,19%	17,09%
	Assistente di biblioteca - C base	1	365								48,72%	34,19%	17,09%
10.05	Commesso usciere - A	1	365								61,68%	22,17%	16,15%
	Operaio specializzato polivalente - B evol.	1	365								61,68%	22,17%	16,15%
	Operaio qualificato - B base	1	365								61,68%	22,17%	16,15%

Di seguito si riporta la consistenza del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato rispetto alla dotazione organica di personale di cui alla tabella allegato A) al regolamento organico del personale dipendente:

	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO			POSTI VACANTI
Categoria e posizione economica		Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	4	1	0	1	3
B base	8	1	1	2	5
B evoluto		2	0	2	
C base	14	8 *	3	11	0
C evoluto		3	0	3	
D base	1	0	0	0	1
D evoluto		0	0	0	
Segretario comunale	1	1	0	1	0
TOTALE	28	16	4	20	8

*di cui n. 1 distaccato in comando a favore del Corpo di Polizia Municipale.

Con riferimento alla gestione associata dei servizi e delle funzioni:

- ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m. i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B di cui alla suddetta legge, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali;
- la Provincia ha individuato gli ambiti associativi con deliberazione della Giunta provinciale n. 1952 del 09.11.2015 ed ha determinato i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro l'arco temporale previsto;

- secondo quanto disposto dagli articoli 8 comma 1 bis della L.P. 27.12.2010 n. 27 e s.m. e 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e s.m., il Progetto per la riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto Provincia, sostituisce il Piano di miglioramento.

La programmazione triennale delle risorse e degli obiettivi deve pertanto analizzare e monitorare l'andamento della spesa corrente con particolare riferimento all'obiettivo determinato a livello provinciale, prevalentemente incentrato sulla ex Funzione 01 dei bilanci comunali, ora individuabile nella Missione 01. Con riferimento a tale aspetto si rimanda ad apposita successiva sezione dedicata.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Come già evidenziato nella premessa, nella predisposizione del documento unico di programmazione 2020-2022 deve essere necessariamente tenuto conto che la consiliatura avrà termine nella primavera 2020.

LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2015-2020

Per una pianificazione efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2015-2020, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 28 maggio 2015 con deliberazione n. 17, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi programmatori.

Programma amministrativo per il governo 2015-2020 del Comune di Caldonazzo.

E' per me un grande onore ed anche una grande emozione assumere solennemente, con il giuramento di questa sera, la carica di Sindaco di Caldonazzo. E' questa la seconda volta che mi accingo a rappresentare il nostro Comune e sento sempre grande e forte il senso della responsabilità.

Permettetemi in apertura di ringraziare gli amministratori uscenti per quanto hanno fatto negli ultimi 5 anni di amministrazione del bene comune di Caldonazzo. Servire la cosa pubblica non è semplice, è necessario mettere al primo posto l'interesse della Comunità, saper compiere scelte condivise che sappiano andare incontro ai bisogni delle persone. E' il servizio più alto che si possa fare per la collettività. Ci vuole impegno, senso del dovere, responsabilità, disponibilità di tempo ed energie, ma anche visioni ampie, saper ascoltare tutti, evidenziando il positivo che ci può essere in ogni proposta.

*Ho sempre ricordato che la realtà di Caldonazzo non è fatta di problemi ma di persone, **uomini e donne**, e quindi sono convinto, che se ascoltiamo le persone troveremo soluzioni anche ai problemi. Dobbiamo ricordarci ogni giorno che dietro al nostro servizio c'è la fiducia di tutti quelli che ci hanno scelto e votato, di chi ha avuto fiducia in noi e nei nostri valori e nelle nostre proposte.*

Noi siamo chiamati ad amministrare la cosa pubblica, ma ricordiamoci che molte persone si adoperano ogni giorno in silenzio a favore degli altri, nelle associazioni, nel volontariato, nella condivisione del prossimo, senza riflettori, senza titoli sui giornali ed a volte, senza il minimo riconoscimento; è per loro che dobbiamo impegnarci a costruire un futuro migliore per Caldonazzo.

Ma essere Sindaco, oggi, significa anche altro. Voglio allargare lo sguardo e pensare che, assieme a me, alla Giunta, al Consiglio Comunale, ai cittadini, possiamo costruire un modello di paese nuovo a cui anche altri possano guardare con ammirazione: un modello che parta dal rispetto di ogni persona, ogni proposta, che sappia coinvolgere tutti e convergere su binari condivisibili a tutti.

Ognuno di noi deve fare la sua parte per migliorare il nostro paese, la qualità della nostra vita, basta poco alle volte, basta che ognuno pensi, guardi anche con la sensibilità dell'altro e scelga, tra le soluzioni possibili, quelle che rispettano il bene comune. Dobbiamo essere attenti alla vitalità della comunità, lì dove i cittadini si mettono assieme nel volontariato e nelle associazioni di qualsiasi tipo, è lì che nasce la voglia di costruire assieme, di relazionarsi, di costruire le basi per una convivenza civile.

Sono altresì consapevole che rappresentare la Comunità significa farsi anche interprete delle istanze di quelli che non si sono riconosciuti nel nostro programma e nei nostri candidati e nei confronti dei quali mi sforzerò di mantenere un dialogo costruttivo nel rispetto reciproco per il bene del nostro paese.

I binari sui quali si svolgerà l'azione dell'amministrazione che presiedo sono quelli che hanno ricevuto la fiducia della maggioranza degli elettori e che ci hanno consentito di vincere le elezioni il 10 maggio scorso. Le linee generali su cui si svilupperà il nostro programma sono indicate chiaramente nel documento che è a disposizione di tutti i consiglieri e che costituisce il nostro programma elettorale. Non ho intenzione di leggerlo nella sua interezza, ma vorrei riassumerne i concetti e le proposte principali e più qualificanti che sono le seguenti:

1. COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Abbiamo messo al centro dell'attività amministrativa le persone. Senza condivisione la democrazia rischia di essere una delega in bianco. Amministrare una Comunità si concretizza prima di tutto in un'attività di ascolto e comunicazione. Crediamo fermamente che la condivisione e la comunicazione sia spesso facilitata dalla relazione, per questo reputiamo importante la presenza e partecipazione degli amministratori agli eventi presenti sul territorio, alle assemblee delle associazioni, agli incontri pubblici a vari livelli. Comunicare le intenzioni, le decisioni e le informazioni che sono alla base delle scelte sono la premessa più importante per un'attività amministrativa condivisa e partecipata. Per fare ciò è necessario utilizzare tutti i sistemi di informazione che la tecnologia oggi ci offre ed anche individuare sedi adatte ad incontri pubblici, soprattutto nelle Frazioni di Brenta e Lochere che ne sono totalmente prive.

2. POLITICHE SOCIALI, ASSOCIAZIONISMO E CULTURA

Parlare di politiche sociali significa mettere al centro di ogni azione i bisogni che riguardano la persona, la famiglia, la condizione lavorativa, sanitaria, il tenore di vita, la sicurezza. Va dedicata un'attenzione particolare alle persone con problematiche di fragilità sociale o familiare. Compito dell'Amministrazione Comunale è promuovere lo sviluppo sociale della Comunità ed evitare che si realizzino situazioni di emarginazione sociale e di disagio.

Un ruolo fondamentale nella realizzazione e valorizzazione della persona è svolto dal volontariato e dalle numerose associazioni operanti sul territorio che portano avanti un'attività estremamente preziosa nel coinvolgimento delle persone nel campo sociale, sportivo, culturale e ricreativo e rappresentano una colonna portante della nostra comunità. Esse chiedono agli amministratori comunali la sicurezza di poter contare su un concreto sostegno economico, senza il quale ogni attività è preclusa, ma soprattutto un supporto logistico, un coordinamento delle attività ed una vicinanza morale che si traduce in una grande considerazione per il loro insostituibile ruolo di promotrici dello sviluppo sociale e culturale del nostro paese. La forza ed il valore delle associazioni è anche nel fatto che esse costituiscono una palestra di partecipazione democratica che deve trovare nell'Ente pubblico un interlocutore rispettoso, capace e competente.

Dare dignità alle persone significa anche offrire opportunità d'impiego per valorizzarle attraverso il loro contributo lavorativo. Le Amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di impiegare, anche temporaneamente, alcuni lavoratori con problematiche sociali o persone che hanno perso il loro lavoro. Con l'ausilio di questi strumenti abbiamo dato e daremo anche in futuro la possibilità alle persone di essere utili al proprio paese.

La cultura è uno degli elementi fondamentali che caratterizza la nostra proposta politica. Essa rappresenta ed esprime il nostro essere e ci aiuta, anche attraverso la storia, gli uomini e le idee che hanno fatto il nostro passato, a progettare il presente e il futuro in un'ottica di crescita e di sviluppo. La cultura è musica, teatro, arte, cinema, letteratura ed altro ancora.

Ma, in particolare, è il senso della ricchezza di una realtà e la capacità di individuare l'unicità di una comunità, di valorizzarla e farne l'elemento di riconoscibilità e apprezzamento. La cultura di un territorio ne giustifica la scelta fra gli altri, per una trascorrervi una vacanza o per viverci stabilmente. La cultura è anche sviluppo e crescita umana, civile ed economica del proprio territorio e apertura verso il mondo.

Importante è anche il coinvolgimento del mondo dei giovani. Attraverso l'ascolto, l'attenzione e il rispetto si vuole coinvolgerli nella gestione della cosa pubblica, per dare loro una reale opportunità di partecipazione, individuando spazi di proposta e pensiero dove poter contare e realmente incidere nelle scelte. Quando i giovani chiedono spazi non intendono solo muri o luoghi dove incontrarsi, ma riconoscimento e attenzione.

Sono molti i giovani che siedono su questi banchi stasera, a loro dico: siete una grande risorsa per il nostro paese, non stancatevi di imparare, di capire, di impegnarvi e di contribuire allo sviluppo della nostra Comunità.

3. TERRITORIO

*Il territorio è l'elemento centrale della nostra economia ed è una risorsa limitata e non rinnovabile che va protetta e custodita con grande attenzione per tramandarla alle nuove generazioni. **L'obiettivo è quello di dare risposte alle reali esigenze della popolazione residente e delle attività economiche locali.** Evitando in tutti i modi possibili i rischi della speculazione immobiliare derivanti dal fascino che esercita il nostro territorio per la sua vicinanza al capoluogo, per la efficiente rete viaria stradale e ferroviaria, per la bellezza ambientale, per la vivacità culturale. Non vogliamo che il territorio sia governato unicamente dalla legge del libero mercato e dalla speculazione ma vogliamo dirigere il mercato nell'interesse della popolazione di Caldonazzo.*

Ci impegniamo per salvaguardare le aree strategiche intorno al perimetro del centro abitato con obiettivo di preservare tali aree dallo sfruttamento immobiliare e vincolarle a destinazioni pubbliche da concordare anche a livello di Comunità di Valle.

E' necessario riportare l'attenzione sul Centro Storico, promuovendo un generale recupero del grande patrimonio edilizio esistente, partendo da un censimento della volumetria edificata non utilizzata ed incentivandone una sua riqualificazione anche attraverso nuovi concetti di costruzione.

Ci impegniamo al completamento dei lavori pubblici in corso e di quelli già finanziati, che sono la riqualificazione delle spiagge, il nuovo parco al Lago, il completamento dell'acquedotto comunale, il marciapiede in Via Spiazzi, il giardino presso l'Asilo Nido.

Per la nuova programmazione è necessario essere molto realisti e non vogliamo fare promesse eclatanti ai cittadini. Siamo consapevoli che le risorse pubbliche a disposizione nei prossimi anni saranno veramente scarse e quindi non ci sembra corretto fare grandi promesse elettorali. Sappiamo bene quali sono le esigenze della nostra Comunità, alcune sono già state programmate nelle varianti urbanistiche approvate recentemente e faremo il possibile per reperire i finanziamenti per la loro realizzazione. Ci riferiamo al sottopasso per il superamento della ferrovia verso Via Lago e Brenta o all'immobile ex Giardino, importante per la sua posizione centrale. Opere dal valore ingente e per le quali la logica della compensazione pubblico-privato va attuata solo in presenza di precisi progetti per la realizzazione di servizi ai cittadini.

4. SVILUPPO, ECONOMIA

Da tempo sosteniamo con forza che lo sviluppo di un territorio non consiste soltanto nell'aumento del numero degli abitanti, ma si basa piuttosto sulla valorizzazione e promozione delle specificità locali. Vediamo tutti i giorni gli effetti della difficile congiuntura economica che stiamo vivendo ed è necessario prestare attenzione alle esigenze delle varie attività commerciali, turistiche, artigianali ed agricole

esistenti, sostenendole e mantenendo sempre un dialogo aperto ed una collaborazione trasparente. Abbiamo la certezza che il territorio è un elemento unitario che va tutelato, promosso e sviluppato nel suo complesso da parte di tutti gli attori che vi operano. Il successo si determina se tutte le sue caratteristiche sono valorizzate nella loro pienezza. E' altrettanto chiaro che le politiche territoriali vanno sviluppate oltre che a livello locale, anche e soprattutto, a livello sovracomunale, di Comunità di Valle e di Provincia poiché il nostro paese è inserito in un contesto molto più ampio.

Commercio, turismo, agricoltura, eventi culturali, gastronomici e sportivi, tutto contribuisce alla promozione del territorio con positive ricadute per ogni comparto. L'Amministrazione comunale deve esercitare un ruolo di guida e sostegno, nella consapevolezza che occorre puntare sulle eccellenze e specificità di cui il nostro paese è ricco: il nostro territorio come luogo di salute e benessere, il turismo tematico, la vacanza su misura per le famiglie, il luogo ideale per i ciclisti, i segni della storia come la Torre dei Sicconi, la Kaiserjagerstrasse, ecc. Crediamo che tutti abbiano capito che gli eventi importanti e le offerte di qualità hanno la capacità di attirare migliaia di persone, con un impatto economico elevato ed una ricaduta positiva sull'intera nostra economia e costituiscono un veicolo formidabile di promozione e conoscenza del nostro territorio. E' quindi necessario costituire un organismo, la Pro Loco, che gestisca e coordini tutta l'attività promozionale del nostro paese e funga da raccordo con le Istituzioni, le Associazioni e tutti gli operatori. Il ruolo dell'APT Valsugana deve essere più incisivo anche in considerazione degli specifici progetti di riqualificazione del Lago.

Il comparto agricolo, che ha raggiunto livelli di eccellenza nel fondovalle, deve finalizzare ulteriori sforzi nella direzione di un uso accorto e sostenibile del territorio, anche con l'appoggio dell'Amministrazione comunale che spinge verso un'agricoltura sempre più rispettosa del territorio ed attenta alla salubrità. E' necessario incentivare e rafforzare il rapporto tra il settore agricolo e la comunità, poiché la gestione del territorio, sia in chiave agricola che turistico-ricettiva, è un pilastro essenziale per la valorizzazione dell'economia locale.

Discorso a parte merita il recupero della collina di Brenta, che potrebbe diventare un motore di sviluppo verso colture vitivinicole di pregio con un utilizzo anche in chiave turistico-paesaggistica di tutto il versante verso il Lago di Caldonazzo.

Il settore artigianale e commerciale va sostenuto in primis da tutti i cittadini consumatori, i quali devono capire l'importanza di avere in loco imprese con elevate competenze e punti di vendita di primissimo ordine che offrono prodotti e servizi di qualità eccellente e numerosi posti di lavoro a persone locali. La logica che deve prevalere non è quella del prezzo più basso poiché a rimanere sul mercato sarebbero solamente i grandi gruppi ed il rischio è la scomparsa delle piccole realtà. L'Amministrazione comunale si farà carico di promuovere il sostegno delle attività economiche presenti sul nostro territorio anche con l'affidamento diretto dei lavori e degli acquisti pubblici.

Per quanto riguarda la promozione di nuove iniziative economiche da parte dell'Amministrazione comunale proponiamo la trasformazione di una parte dell'area del Bosco dell'Impero in Località Lochere, sopra l'Albergo alla Vedova, trasformandolo in area per attività turistico-ricettive, ove può trovare spazio la presenza di un'attività privata del comparto.

L'attività economica potrebbe ricevere un ulteriore sviluppo dalla sistemazione dell'area relativa alla parte alta del torrente Centa (dalla Pineta fino al confine con il Comune di Centa) con il proseguimento del parco tematico ed il collegamento pedonale-ciclabile tra il Lago e l'Altipiano, in un ambiente suggestivo, porterebbe così ad un ulteriore motore di sviluppo di quell'area.

4. GESTIONI ASSOCIATE

Una delle sfide più importanti dei prossimi cinque anni sarà la condivisione di risorse e servizi ai cittadini con le Amministrazioni dei Comuni limitrofi. Siamo ancora molto lontani da processi di fusione di Comuni come quelli già avviati in altri territori.

Io credo fermamente che la collaborazione con i Comuni vicini, in particolare Calceranica al Lago e Tenna, sia assolutamente necessaria per la gestione di un territorio comune, confinante e sul quale si erogano servizi comuni. Ci impegneremo affinché i cittadini possano contare su una serie di servizi pubblici più efficienti erogati dalle Amministrazioni locali in maniera funzionale, automatizzata e moderna. Per fare questo è necessario poter contare sul coinvolgimento e la professionalità del personale comunale, la razionalizzazione anche logistica dei servizi e delle strutture, l'impegno e la volontà di collaborazione degli amministratori.

E' un percorso nuovo, difficile, tanti sono i retaggi del passato e le antiche ruggini, che però è tempo di superare guardando al futuro in un'ottica di miglioramento, risparmio ed efficienza.

IL PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE

Annualmente, nel mese di ottobre-novembre, tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali Trentine viene sottoscritto specifico protocollo di intesa nel quale sono concordate le linee programmatiche per la finanza locale.

Nell'accordo sottoscritto l'8 novembre 2019 sono pertanto delineate le linee programmatiche sulla base delle quali i Comuni predisporranno la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione e il bilancio di previsione 2020-2022.

I contenuti principali del Protocollo di Intesa in materia di finanza locale per il 2020 sono i seguenti:

- LA POLITICA FISCALE: sono confermate, in materia di IMIS, le aliquote agevolate, le deduzioni e le compensazioni previste per l'anno 2019;

- I TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE: è stato rivisto in maniera sostanziale l'attuale modello di riparto delle risorse prevedendo, per graduare gli effetti della relativa
- introduzione, da un lato un'introduzione progressiva (5 anni), dall'altro uno stanziamento
- di risorse aggiuntive pari a 2.300.000,00 euro; annualmente i valori saranno aggiornati
- per tenere conto delle dinamiche intervenute e si valuteranno eventuali correttivi da introdurre; sono stati confermati i trasferimenti per gli specifici servizi comunali;
- I TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI: tenuto conto dell'orizzonte temporale di azione delle Amministrazioni in carica, sono stati previsti 20.000.000,00 di budget, riservando ai Comuni che versano al Fondo di solidarietà, una quota pari a 3.000.000,00.
- Altre risorse (10.000.000,00 di euro in annualità), saranno stanziare nel bilancio provinciale per favorire investimenti nel campo del risparmio energetico da parte dei Comuni. Il contributo provinciale sull'ex Fondo investimenti minori è confermato in linea con le dimensioni degli anni precedenti;
- CANONI AGGIUNTIVI CONSORZI BIM: viene confermata anche per il 2020 la spettanza ai Comuni del gettito connesso alla proroga delle grandi derivazioni di acqua pubblica a scopo idroelettrico;
- GESTIONI ASSOCIATE: libertà in merito all'organizzazione dei Comuni, con incentivi alle gestioni associate; introduzione di un regime transitorio per disciplinare soluzioni che non trovino l'accordo di tutti i Comuni coinvolti;
- PERSONALE: iniziato un percorso per assicurare flessibilità nella gestione del personale riferito alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione): a regime gli obiettivi di contenimento della spesa (che saranno adeguati alle nuove esigenze) saranno l'unico limite alle assunzioni; per le altre Missioni, a regime, d'intesa tra Consiglio delle autonomie locali e Provincia, saranno definiti degli standard che consentiranno di incrementare il personale in servizio;
- SEGRETARI COMUNALI: garanzia di un Segretario ai Comuni con più di mille abitanti; possibilità di avere un Segretario anche al di sotto di tale soglia, purchè nell'ambito degli obiettivi di contenimento della spesa assegnati;
- OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLA SPESA CORRENTE: viene prevista una fase transitoria nella quale i Comuni dovranno salvaguardare il livello della spesa corrente contabilizzata nella Missione 1 avendo a riferimento il dato di spesa al 31/12/2019. A regime, la Provincia, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, procederà ad una ridefinizione degli obiettivi, effettuata tenuto conto del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1.

LE OPERE PUBBLICHE E GLI INVESTIMENTI

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede che il Documento unico di programmazione comprenda il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale delle opere da realizzare.

L'articolo 21 del D.Lgs. 21 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici) prevede al comma 3: *“Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.”.*

Nel presente documento viene inserita soltanto la scheda 1 del P.T.OO.PP.; mentre le schede n. 2 “Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche” e n. 3 – “Programma triennale delle opere pubbliche”, saranno inserite nella Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020-2022

Scheda n. 1 Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
Completamento funzionale rete acquedotto potabile comunale	€ 833.520,00	La spesa è finanziata in parte dal contributo P.A.T. sul Fondo Unico Territoriale - budget territoriale della Comunità Alta Valsugana, in parte con impiego di una quota del contributo PAT sull'ex Fondo Investimenti Minori ed in parte con l'impiego di una quota del "Budget PAT 2011-2015"	Lavori conclusi
Manutenzione straordinaria e asfaltatura di strade comunali	€ 370.000,00	Si prevede di effettuare dei lotti annuali di asfaltatura di strade urbane, finanziando la spesa, con impiego dell'avanzo di amministrazione, del contributo P.A.T. sul Fondo per gli Investimenti dei Comuni, con i proventi delle concessioni edilizie o altre risorse	Interventi effettuati per lotti annuali
Sistemazione della strada Dossi	€ 48.831,00	La spesa è finanziata in parte con l'impiego dell'avanzo di amministrazione e in parte con il contributo P.A.T. sul Fondo per gli Investimenti programmati dai Comuni "Budget comunale assegnazione 2017"	Lavori conclusi
Costruzione marciapiede e sistemazione di Via Spiazzi	€ 177.143,00	La spesa è finanziata con parte dei contributi provinciali sul Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, quota ex Fondo Investimenti Minori 2016 e "Budget comunale assegnazione 2017"	Lavori conclusi

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
Interventi di riqualificazione delle spiagge dei laghi di Caldonazzo e Levico – realizzazione opere riguardanti il Comune di Caldonazzo	€ 1.691.935,00	La spesa è finanziata per il 95% da contributo della P.A.T. ai sensi dell'art. 16 della L.P. n. 36/1993 e per la parte rimanente con l'impiego di una quota del trasferimento del Consorzio B.I.M. Brenta per l'agevolazione degli investimenti dei Comuni e con avanzo di amministrazione	Lavori conclusi per quanto riguarda il primo stralcio, progettati per quanto riguarda il secondo stralcio
Sistemazione pertinenze esterne dell'asilo nido comunale	€ 74.469,00	La spesa è finanziata in parte con i proventi delle concessioni edilizie (2016) e in parte con l'impiego di una quota del contributo P.A.T. sul Fondo per gli Investimenti programmati dai Comuni "Budget comunale assegnazione 2017"	Intervento concluso
Realizzazione e manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica	€ 146.000,00	La spesa per gli interventi in economia diretta, da effettuarsi in più tranches, è finanziata con utilizzo di una quota dell'avanzo di amministrazione o con i contributi provinciali sul Fondo per gli Investimenti programmati dai Comuni	Interventi effettuati per lotti
Ampliamento impianto di videosorveglianza del territorio comunale	€ 124.706,00	La spesa è finanziata con l'impiego di una quota dell'avanzo di amministrazione	E' previsto un terzo lotto dei lavori, appaltato
Ampliamento di Via Trozo dei Cavai nel tratto Viale Trento – Via dei Tigli	€ 56.255,00	La spesa per il primo lotto dei lavori è finanziata con l'impiego di una quota dell'avanzo di amministrazione e di una quota dei canoni aggiuntivi sulle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico ricadenti nel B.I.M. Brenta; la spesa per il secondo lotto è finanziata con una parte del contributo provinciale ex Fondo Investimenti Minori	Lavori conclusi

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
Realizzazione di un parco fluviale nel greto del Torrente Centa	€ 475.000,00	La spesa è finanziata con contributo della Comunità Alta Valsugana e Bernstol	In corso la progettazione esecutiva
Ristrutturazione del piano interrato della p.ed. 175 C.C. Caldonazzo, destinato a sede associazioni locali	€ 115.000,00	La spesa è finanziata in parte con l'avanzo di amministrazione e in parte con il contributo provinciale sul Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni "Budget comunale assegnazione 2017"	Lavori conclusi
Ridistribuzione uffici comunali - adeguamento impianti	€ 34.980,00	La spesa è finanziata in parte con l'impiego di una quota del contributo P.A.T. in conto annualità per l'anno 2016 e in parte con l'utilizzo di una quota dei canoni aggiuntivi sulle grandi derivazioni a scopo idroelettrico ricadenti nel B.I.M. Brenta	Lavori conclusi
Manutenzione straordinaria della rete fognaria	€ 24.950,00	La spesa è finanziata con una quota del contributo provinciale sull'ex fondo investimenti minori	Lavori conclusi
Manutenzione straordinaria del Bar Centrale - p.ed. 190 C.C. Caldonazzo	€ 59.717,04	La spesa è finanziata con quote dei contributi provinciali sul fondo per gli investimenti programmati dai Comuni: "Budget comunale assegnazione 2016" e "Budget comunale assegnazione 2017"	Lavori conclusi
Demolizione e ricostruzione tetto spogliatoi dei campi da tennis p.ed. 1187 C.C. Caldonazzo	€ 72.200,00	La spesa è finanziata con quote dei contributi provinciali sul fondo per gli investimenti programmati dai Comuni: "contributo ex Fondo Investimenti Minori assegnazione 2018 e "Budget comunale assegnazione 2018"	Lavori appaltati, in fase di conclusione

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
Realizzazione nuovo archivio comunale di deposito degli atti	€ 135.760,00	La spesa è finanziata con le risorse del Fondo strategico territoriale, prima classe di azioni	Progettato
Adeguamento uffici edificio municipale – secondo stralcio	€ 193.849,48	La spesa è finanziata con le risorse del Fondo strategico territoriale, prima classe di azioni	Intervento in corso di esecuzione
Sistemazione della viabilità nel tratto Via Mazzini – Via Asilo	€ 48.969,18	La spesa è finanziata in parte con l'impiego di una quota del trasferimento del Consorzio B.I.M. Brenta per l'agevolazione degli investimenti dei Comuni e in parte con il contributo P.A.T. ex Fondo Investimenti Minori assegnazione 2017	Lavori conclusi
Realizzazione insediamento idrico di emergenza insediamento Località Costa	€ 69.000,00	La spesa è finanziata con una quota del contributo provinciale ex Fondo per gli investimenti minori assegnazione 2018	Progettato
Completamento ramale acquedotto potabile Via Andanta – Via Brenta	€ 35.000,00	La spesa è finanziata con quote del contributo provinciale ex fondo investimenti minori, assegnazione 2019	Da progettare
Realizzazione del collegamento della rete dell'acquedotto potabile del Comune di Levico Terme con il serbatoio Lochere	€ 40.086,00	La spesa è finanziata in parte da contributo del Comune di Levico Terme, in base a convenzione e in parte con una quota del contributo provinciale sull'ex fondo investimenti minori assegnazione 2018	Progettato
Lavori di ripristino e messa in sicurezza delle strade agricole sulla collina di Brenta	€ 50.000,00	La spesa è finanziata con il contributo dello Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 107 della L. 30.12.2018, n. 145	Lavori conclusi

Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
Manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a Caserma dei Carabinieri (adeguamento impianto elettrico)	€ 28.500,00	La spesa è finanziata con quote dei contributi del Consorzio B.I.M. del Brenta per gli investimenti dei Comuni - Piano 2016-2020	Lavori appaltati
Riqualificazione energetica impianto di illuminazione pubblica di Via della Villa e Via della Polla	€ 50.000,00	La spesa è finanziata con il contributo dello Stato, ai sensi dell'articolo 30 del D.L. 30.4.2019, n. 34	Lavori appaltati
Realizzazione struttura per informazione turistica presso la spiaggia "del Pescatore"	€ 75.000,00	Si prevede di finanziare la spesa in parte con il contributo del G.A.L. Valsugana (Fondi europei) e in parte con il contributo provinciale sul fondo per gli investimenti programmati dai Comuni "Budget comunale assegnazione 2018"	Predisposto progetto definitivo
Utilizzo sorgente "Acquetta" a scopo idroelettrico	€ 225.500,00		In corso di progettazione
Sistemazione delle strade agricole sulla collina di Tenna	€ 555.000,00		Progettato
Completamento della rete viaria finalizzata al trasporto pubblico intermodale nell'abitato di Caldonazzo	€ 435.500,00		

Progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.

Le schede del Programma triennale delle opere pubbliche non consentono di evidenziare tutte le

informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo appare opportuna la compilazione della tabella in cui sono evidenziate le opere e gli investimenti inseriti nel Programma triennale delle opere pubbliche, che sono tuttora in corso di esecuzione.

Per l'indicazione dell'anno avvio dell'opera viene utilizzato il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara); per importo imputato si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile, corrispondente al momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza.

OPERA	Anno di avvio	Importo iniziale	Importo a seguito di varianti progettuali	Importo imputato nel 2016 e negli anni precedenti	Totale imputato nel 2017	Totale imputato nel 2018	Totale imputato nel 2019
Interventi di riqualificazione delle spiagge - secondo stralcio	2018	1.387.449,72				667.497,00	719.952,72
Adeguamento uffici edificio municipale, p.ed. 81 C.C. Caldonazzo – secondo stralcio	2017	212.491,20	193.759,48		21.896,01	1.254,16	170.609,31
Ampliamento dell'impianto di videosorveglianza del territorio comunale	2018	59.911,54					59.911,54
Demolizione e ricostruzione tetto spogliatoi campo da tennis p.ed.1187 C.C. Caldonazzo	2018	72.200,00					72.200,00
Manutenzione straordinaria delle strade comunali – lotto anno 2018	2018	59.998,82					59.998,82
Adeguamento dell'impianto elettrico del Comando Stazione Carabinieri di Caldonazzo	2019	28.500,00					28.500,00
Riqualificazione energetica impianto di illuminazione pubblica di Via della Villa e Via della Polla	2019	50.000,00					50.000,00
Totale		1.870.551,28	193.759,49	0,00	21.896,01	668.751,16	1.161.172,39

Per le opere indicate non sono stati effettuati impegni sull'esercizio 2020 e sull'esercizio 2021.

Monitoraggio della spesa corrente con riferimento alla gestione associata dei servizi

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

Nel caso degli enti locali trentini con popolazione inferiore a cinquemila abitanti è necessario fare riferimento al comma 1 dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e s.m. che prevede che tali enti esercitino obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B di cui alla suddetta legge, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali.

Il comma 1 bis dell'art. 8 della L.P. 27/2010 e ss.mm. prevede che il Protocollo di intesa in materia di finanza locale individui la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unioni di comuni e che, con intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali, sia determinata la ripartizione di quest'obiettivo per ciascun ente interessato; in particolare stabilisce che gli enti locali adottino un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti e prevede che, per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata ai sensi dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 e ss.mm., tale piano è sostituito dal progetto di riorganizzazione dei servizi relativi alla gestione associata, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto.

La Giunta provinciale ha individuato gli ambiti associativi con deliberazione n. 1952 del 09.11.2015 ed ha determinato i risultati in termini di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro l'arco temporale previsto. A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato quindi seguito con proprie deliberazioni nn. 317/2016 e 1228/2016 e da ultimo, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018.

È pertanto intenzione degli enti facenti parte della gestione associata dell'Ambito 4.3 procedere ad un costante e puntuale monitoraggio dell'andamento delle voci di spesa corrente rispetto dell'obiettivo determinato a livello provinciale al fine di procedere ad una attenta programmazione triennale delle risorse e degli obiettivi.

Con riferimento alla spesa di personale del Comune di Caldonazzo nell'ultimo quinquennio (Intervento "Personale" - Macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente") si riporta la seguente tabella riassuntiva:

Anno di riferimento	N. dipendenti "equivalenti"	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019 (prev.)	19,89	877.284,29	27,01
2018	19,51	€ 868.928,49	29,96
2017	19,97	€ 916.091,51	29,76
2016	18,38	€ 884.118,51	32,18
2015	19,74	€ 842.034,61	30,64

Tuttavia, per quanto appena esposto, appare di maggior rilevanza ed interesse evidenziare di seguito i risultati del monitoraggio effettuato con riferimento ai dati di rendiconto dell'anno 2017; da quanto si evince il Comune di Caldonazzo rientra nell'obiettivo.

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO		2012	2017
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1/Missione 1 come rilevati rispettivamente dal consuntivo 2012 e dal consuntivo 2017. <i>Per gli esercizi precedenti al 2016, il dato si riferisce alla Funzione 1; dal 2017 in poi, si considera quello relativo alla Missione 1</i>	(+)	1.049.239,15	1.080.316,72
Per l'anno 2017 ai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere aggiunti i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati nella Funzione 1 e che per effetto della riclassificazione delle voci di spesa sono state contabilizzate in Missioni diverse dalla 1 (Ad esempio le spese relative alla gestione del servizio di custodia forestale e di gestione del patrimonio boschivo che dal 2017 sono contabilizzate nella Missione 9 Programma 5)	(+)		9.839,10
Per l'anno 2017 dai pagamenti contabilizzati nella Missione 1 devono essere decurtati i pagamenti che nel 2012 erano contabilizzati in Funzioni diverse dalla 1.	(-)		0,00
Rimborsi (Trasferimenti) contabilizzati nella parte Entrate: - nel 2012 al titolo 2, categoria 5 e al titolo 3 categoria 5 e riferite a spese di cui alla Funzione 1 - dal 2017 contabilizzati alla voce del piano dei conti integrato, parte Entrate, titolo 2, tipologia 1 (trasferimenti correnti da altre Amministrazioni) e al titolo 3 tipologia 5 (rimborsi e altre entrate correnti) e riferite a spese contabilizzate nella Missione 1 .	(-)	15.393,86	32.037,58
(Split payment) IVA A DEBITO contabilizzata nelle SPESE al titolo 1, Funzione 1/Missione 1	(-)	0,00	12.766,76
Pagamenti TFR (comprende sia la quota a carico del Comune sia il rimborso TFR dall'INPDAP qualora contabilizzato alla voce 3.05.02)	(-)	41.640,13	22.850,94
Maggiori oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro per il triennio 2016-2018;	(-)		35.019,88
Altre Spese una tantum /non ricorrenti	(-)	16.961,02	26.352,00
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	=	975.244,14	961.128,66
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale (DA INDICARE A CURA DEL COMUNE)	(-)	700,00	
		SPESA OBIETTIVO 2019:	SPESA 2017:
	=	974.544,14	961.128,66
Differenza fra Spesa obiettivo 2019 e Spesa 2017 :			13.415,48

In occasione della nota di aggiornamento al presente D.U.P. verranno evidenziate le risultanze del medesimo monitoraggio riferito ai dati di rendiconto dell'anno 2018.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale per sua natura è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento costituisce pertanto il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e successivamente secondo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando:
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Analisi delle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento, si prendono a riferimento gli esercizi 2018-2022; i dati riguardano le previsioni di bilancio definitive e i dati del rendiconto per l'esercizio 2018 e le previsioni di bilancio 2019-2020 - 2021 e 2022.

La tabella seguente evidenzia la sintesi per Titoli della gestione di competenza delle entrate 2017 e 2018 e la previsione 2019.

<i>Entrate</i>		<i>Consuntivo 2017</i>	<i>Consuntivo 2018</i>	<i>Scostam. 2017/2018</i>	<i>Bilancio 2019</i>
<i>FPV</i>	di parte corrente	67.665,16	59.956,41		56.409,92
<i>FPV</i>	di parte capitale	195.350,70	153.597,17		86.419,47
<i>Titolo I</i>	Entrate correnti trib., contrib. e per.	947.525,97	904.667,67	95,48%	836.841,00
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti correnti	1.178.874,03	1.185.349,03	100,55%	1.263.047,01
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	1.179.292,75	1.115.104,86	94,56%	1.126.841,00
<i>Titolo IV</i>	Entrate in c/capitale	839.963,15	1.501.047,35	178,70%	2.860.700,37
<i>Titolo V</i>	Entrate da riduzione di attività finanziarie		207,55		
<i>Titolo VII</i>	Anticipazioni da ist. Tesoriere				600.000,00
<i>Titolo IX</i>	Entrate per c/terzi e partite di giro	738.839,21	532.034,14	72,01%	1.366.275,00
Avanzo di amministrazione applicato		745.614,23		-----	240.423,40
Totale		5.893.125,20	5.451.964,18	75,40%	#####

La tabella seguente evidenzia la sintesi per Titoli delle entrate di competenza previste per gli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022, evidenziando che per quanto riguarda le entrate correnti per l'esercizio 2022 vengono supposte uguali all'esercizio 2021.

	2019	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	56.409,92	54.516,80	54.516,80	54.516,80
<i>Entrate tributarie (Titolo 1)</i>	<i>836.841,00</i>	<i>835.063,00</i>	<i>828.209,00</i>	<i>828.209,00</i>
<i>Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)</i>	<i>1.263.047,01</i>	<i>1.254.416,01</i>	<i>1.254.416,01</i>	<i>1.254.416,01</i>
<i>Entrate Extratributarie (Titolo 3)</i>	<i>1.126.841,00</i>	<i>1.063.876,00</i>	<i>1.058.650,00</i>	<i>1.058.650,00</i>
Totale entrate correnti	3.226.729,01	3.153.355,01	3.141.275,01	3.141.275,01
<i>Proventi contributi di concessione per spesa corrente</i>	48.790,00	31.916,00	31.916,00	31.916,00
<i>Avanzo applicato spese correnti</i>				
Totale risorse per spese correnti e rimborso di prestiti	3.331.928,93	3.239.787,81	3.227.707,81	3.227.707,81
<i>Entrate in conto capitale (titoli 4, 5)</i>	<i>2.860.700,37</i>	<i>571.139,23</i>	<i>337.904,54</i>	<i>337.904,54</i>
<i>Proventi contributi di concessione per spesa corrente (da detrarre)</i>	<i>48.790,00</i>	<i>31.916,00</i>	<i>31.916,00</i>	<i>31.916,00</i>
<i>Mutui e prestiti (titolo 6)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

<i>Avanzo applicato per spese in conto capitale</i>	240.423,40	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	86.419,47	0,00	0,00	0,00
Totale risorse destinate in conto capitale	3.052.333,77	539.223,23	305.988,54	305.988,54

La tabella evidenzia la necessità dell'utilizzo dei proventi dei contributi di concessione destinati alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione, per garantire l'equilibrio di bilancio di parte corrente.

Entrate tributarie (Titolo 1°)

Si analizzano quindi le entrate tributarie (titolo 1°), che per i Comuni rientrano tutte nella Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati":

	Rendiconto 2018	Previsione assestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	904.667,67	836.841,00	835.063,00	828.209,00	828.209,00
Totale Titolo 1	904.667,67	836.841,00	835.063,00	828.209,00	828.209,00

L'ente *non ha previsto* l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27 dicembre 2018 è stato introdotto, con decorrenza 1.1.2019, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP), contabilizzato nel titolo III "Entrate Extratributarie", in sostituzione della Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP), che ha cessato di avere applicazione a partire dalla medesima data. Le entrate tributarie iscritte nel bilancio di previsione sono rappresentate pertanto dall'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) e, per una minima parte, dall'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dai Diritti sulle Pubbliche affissioni.

L'IM.I.S. è stata istituita nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, con decorrenza dall'anno 2015, con gli articoli dall'1 al 14 della L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio 2016 pluriennale 2016-2018 della Provincia Autonoma di Trento (legge finanziaria 2016)"; l'imposta sostituisce l'IMU e la TASI, in vigore a livello nazionale.

Il presupposto dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto dei moltiplicatori specifici.

Le aliquote dell'imposta previste per il 2020, fatte salve eventuali modifiche normative, sono le seguenti:

- a) per le abitazioni principali, fattispecie assimilate e loro pertinenze: 0,00% (come da indicazioni della Provincia Autonoma di Trento, che assegna ai Comuni le risorse compensative);
- b) per le abitazioni principali iscritte nelle categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze: 0,35%;
- c) per gli altri fabbricati abitativi e le relative pertinenze lo 0,895%;
- d) per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti e affini entro il secondo grado, utilizzati quali abitazioni principali (art. 5, comma 3, Regolamento IMIS): 0,62%
- e) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali A10, C1, C3 e D2: 0,55%;
- f) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000: 0,55%
- g) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000: 0,55%
- h) per i fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria": 0,00%
- i) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale: 0,00%
- j) per i fabbricati attribuiti alle categorie catastali D3, D4, D6, D9 e nelle categorie catastali D1 con rendita superiore a € 75.000 e nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000: 0,79%;
- k) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore a € 25.000: 0,00%
- l) per i fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore a € 25.000: 0,1%; dalla rendita catastale è dedotto un importo pari a 1.500,00 euro;
- m) per tutte le altre categorie catastali ovvero tipologie di fabbricati: 0,895%;
- n) per le aree fabbricabili: 0,895%.

Dall'imposta dovuta per le abitazioni principali nelle categorie catastali A1, A8, A9 e per le relative pertinenze è detratto un importo pari all'imposta dovuta per un'abitazione della categoria catastale A/2, di 5,5 vani, maggiorata del 15 per cento, come determinato per ciascun Comune (per il Comune di Caldonazzo € 318,22).

Con decorrenza dall'anno 2019 la riduzione del valore imponibile delle aree residenziali con superficie inferiore al lotto minimo edificabile (320 mq.) è stata portata al 50% rispetto al 70% in vigore sino all'anno 2018, secondo il criterio di imposizione già applicato dai Comuni di Calceranica al Lago e

Tenna.

Per l'Imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni non sono previste variazioni di aliquote e tariffe.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2°)

Le entrate da trasferimenti correnti (titolo 2°) iscritte in bilancio concernono esclusivamente la Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche".

	Rendiconto 2018	Previsione asestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.185.349,03	1.126.841,00	1.063.876,00	1.058.650,00	1.058.650,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.185.349,03	1.126.841,00	1.063.876,00	1.058.650,00	1.058.650,00

Il trasferimento provinciale sul fondo perequativo/fondo di solidarietà è stato quantificato considerando invariate le varie quote che compongono il trasferimento, fatta eccezione per la decurtazione corrispondente alla quota di interessi sui mutui oggetto dell'operazione di estinzione anticipata effettuata nell'anno 2015, quota che diminuisce di anno in anno; analogamente per quanto riguarda i trasferimenti compensativi per le esenzioni e agevolazioni IMIS (trasferimento relativo alla esenzione dell'abitazione principale e pertinenze, trasferimento compensativo per le agevolazioni tariffarie applicate ai fabbricati del gruppo catastale D e ai fabbricati strumentali all'attività agricola, trasferimento compensativo per l'esenzione delle Cooperative sociali e ONLUS (esenzione peraltro prevista allo stato sino al 2019), trasferimento per l'esclusione dall'imposta dei fabbricati di proprietà degli enti strumentali della Provincia, trasferimento per la modifica della rendita dei fabbricati gruppi "D imbullonati".

Il contributo provinciale per il servizio di asilo nido è stato quantificato considerando la frequenza di n. 33 utenti, corrispondente alla capienza massima del nido d'infanzia, stimando invariate le misure

del contributo provinciale di € 7.206,50/bambino per il servizio a tempo pieno e di € 5.404,88/bambino per il servizio utilizzato a tempo parziale.

E' previsto di destinare una quota di € 26.000,00 del contributo provinciale sull'ex Fondo Investimenti Minori per la copertura degli oneri di ammortamento dei mutui.

Entrate extratributarie (titolo 3°)

Le entrate più significative classificate nella Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" concernono: i canoni per il servizio idrico integrato, le rette di frequenza dell'asilo nido comunale, i canoni di locazione, affitto e concessione di fabbricati e terreni, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, introdotto in sostituzione della Tassa, i proventi dei parcheggi a pagamento, gli introiti dalla gestione degli impianti fotovoltaici, i rimborsi dei medici per l'utilizzo degli ambulatori presso l'edificio polifunzionale di Via Brenta.

Non sono da prevedersi introiti dalla vendita di legname, dopo le devastazioni causate dalla tempesta di fine ottobre 2018.

Le entrate della Tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" si riferiscono alle sanzioni per violazioni amministrative e alle sanzioni per violazioni del codice della strada.

Le entrate della Tipologia 400 "Altre entrate da redditi da capitale" si riferiscono ai dividendi azionari.

Infine, le entrate più rilevanti classificate nella Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" riguardano: l'introito dell'I.V.A. sulle fatture di acquisto inerenti le attività commerciali in seguito all'applicazione del sistema dello "split payment" e il rimborso da parte del gestore del ciclo dei rifiuti urbani degli oneri relativi allo spazzamento stradale e alla raccolta dei rifiuti sulle aree pubbliche.

	Rendiconto 2018	Previsione asestata 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	836.619,64	824.066,00	798.787,00	799.453,00	799.453,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	17.743,06	16.877,00	16.877,00	16.877,00	16.877,00
Tipologia 300: Interessi attivi	2.492,84	45,00	131,00	131,00	131,00

Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	36.740,65	38.178,00	33.503,00	33.503,00	33.503,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	221.506,67	247.675,00	214.578,00	208.686,00	208.686,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	1.115.104,86	1.126.841,00	1.063.876,00	1.058.650,00	1.058.650,00

Le tariffe del servizio acquedotto e del servizio di fognatura devono essere strutturate in modo da garantire la copertura integrale dei costi, come previsto dalla P.A.T. nei Testi Unici in materia di canone acquedotto e in materia di fognatura, approvati con deliberazioni n. 2437 e n. 2436 del 9.11.2007, ai sensi dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m.

Analogamente per quanto concerne gli altri servizi pubblici, ai sensi dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m.

Con riferimento alle tariffe di frequenza dell'asilo nido comunale si dovrà tener conto dell'incidenza dei corrispettivi derivanti dal nuovo contratto di appalto della gestione del servizio, che avrà decorrenza 1° settembre 2020.

Non sono allo stato da prevedersi delle tariffe dei parcheggi a pagamento.

Entrate in c/capitale (Titolo 4°)

Le risorse del titolo 4°, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge (ad esempio per i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia e urbanistica che possono essere impiegati in parte corrente per il finanziamento di spese per la manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria), sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti).

Di seguito si espone il quadro delle risorse ipotizzabili per gli investimenti del triennio 2020-2022.

RISORSA	Disponibile anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	TOTALE TRIENNIO
CANONI AGGIUNTIVI B.I.M. BRENTA	3.269,51	44.000,00	44.000,00	44.000,00	135.269,51
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	44.446,19	130.597,54	130.597,54	130.597,54	436.238,81
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET 2011-2015"		3.247,17			3.247,17

CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2017"	5.149,82	5.149,82
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2018"	40.125,36	40.125,36
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2019"	1.591,00	1.591,00
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2020"	65.695,50	65.695,50
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2021"	65.695,50	65.695,50
CONTRIBUTO P.A.T. ART. 11 L.P. 36/1993 "BUDGET COMUNALE ASSEGNAZIONE 2022"	65.695,50	65.695,50
		818.708,17

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5°)

Rientrano in questo titolo le alienazioni di attività finanziarie, la riscossione di crediti, altre entrate per riduzione di attività finanziarie, ad esempio: alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale, riscossione di crediti a tasso agevolato da amministrazioni pubbliche, ecc. Come per le entrate del titolo 4°, le entrate da riduzione di attività finanziarie sono destinate ex lege al finanziamento delle spese di investimento.

Nel triennio 2020-2022 non sono da prevedersi entrate da riduzione di attività finanziarie, fatta salva la quota derivante dalla liquidazione della società Macello Pubblico Alta Valsugana s.r.l., nel caso in cui entro il 2022 avesse a concludersi la procedura di liquidazione in corso.

Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6°)

Rientrano in questo titolo le entrate derivanti l'emissione di titoli obbligazionari, l'accensione prestiti a breve termine, l'accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine, altre forme di indebitamento.

Nella considerazione che gli oneri di ammortamento dei previsti vanno a impegnare risorse di parte corrente e che il Comune dispone di risorse, proprie o da trasferimenti, sufficienti per il finanziamento degli investimenti, nel triennio 2020-2022 non è prevista l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari o il ricorso a forme di indebitamento in genere.

PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella presente sezione vengono evidenziati gli obiettivi generali di ciascuna delle missioni, obiettivi che saranno compiutamente definiti nella Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, nella quale saranno anche evidenziate le risorse finanziarie e umane assegnate.

PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."

Concerne, nella sostanza, i servizi amministrativi e la gestione del patrimonio immobiliare del Comune.

Obiettivi della missione: *mantenimento di un adeguato livello di efficienza dei servizi amministrativi, proseguendo nella gestione associata dei servizi con i Comuni di Calceranica al Lago e Tenna; valorizzazione del patrimonio immobiliare, principalmente attraverso interventi di manutenzione straordinaria.*

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e

amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Obiettivi della missione. *Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza per il cittadino, da attuarsi attraverso il Corpo Intercomunale di Polizia Locale Alta Valsugana.*

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Obiettivi della missione: *garantire la manutenzione e il funzionamento della scuola elementare, per la parte di competenza del Comune; dare supporto ai servizi educativi, attraverso il sostegno dell'attività scolastica e dell'attività integrativa scolastica (Progetto “pomeriggi insieme”).*

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Obiettivi della missione: *garantire il funzionamento della biblioteca comunale, potenziandone il patrimonio librario e multimediale e promuovendone l'attività; realizzare, direttamente o tramite patrocinio, iniziative e manifestazioni culturali, concerti e conferenze.*

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di

sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Obiettivi della missione: *garantire la fruibilità all'utenza degli impianti sportivi comunali, con particolare riferimento al Palazzetto Comunale, anche attraverso la manutenzione straordinaria e il miglioramento degli impianti; supportare l'attività delle associazioni sportive che operano sul territorio comunale, con particolare attenzione alle associazioni la cui attività è rivolta alla promozione della pratica sportiva nella popolazione giovanile.*

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Obiettivi della missione: *sostenere, attraverso l'operato del Comitato Turistico Locale e della Pro Loco Lago di Caldonazzo, la realizzazione di iniziative di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico del Comune. Mantenere il riconoscimento “Bandiera Blu delle Spiagge” per il Lago di Caldonazzo.*

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Obiettivo della missione: *predisposizione del nuovo Piano di tutela degli insediamenti storici, al fine di perseguire una tutela d'insieme degli stessi. Adeguamento delle norme di attuazione del Piano Regolatore vigente alle novità introdotte a livello provinciale al fine di garantire un'uniformità di applicazione sul territorio dei Comuni d'ambito.*

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Obiettivi della missione: *Garantire la costante manutenzione dei parchi e del verde pubblico, allo scopo di migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano e naturale. Dare esecuzione al progetto per il completamento del percorso ciclo-pedonale nel parco fluviale nel greto del torrente Centa. Migliorare ulteriormente la fruibilità delle spiagge del Lago di Caldonazzo attraverso i lavori di realizzazione di un parco giochi e di un nuovo parcheggio (progetto di riqualificazione delle spiagge del Lago di Caldonazzo, secondo stralcio). Implementare la rete dell'acquedotto potabile comunale attraverso interventi mirati (collegamento all'acquedotto comunale dell'insediamento abitativo in località Costa, completamento ramale Via Andanta – via Brenta).*

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Obiettivi della missione: *garantire la costante manutenzione della viabilità comunale e degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso interventi sia di carattere ordinario che straordinario (asfaltature, installazione nuovi punti luce).*

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che

rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Obiettivi della missione: *garantire il necessario sostegno all'attività del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari.*

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Obiettivi della missione: *garantire alle famiglie la fruizione del servizio di asilo nido, possibilmente senza liste di attesa. Realizzare e sostenere azioni positive a sostegno delle famiglie, dei giovani e degli anziani, quali l'attivazione dei corsi dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, la realizzazione, in collaborazione con la Comunità Alta Valsugana e Bernstol, del Piano Giovani annuale, la realizzazione della manifestazione “R-Estate con Noi”.*

PARTE TERZA

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

1. Programmazione del fabbisogno di personale

PREMESSE E QUADRO DI RIFERIMENTO

Il programma del fabbisogno di personale costituisce lo strumento di programmazione in materia di personale degli enti locali ed è finalizzato ad assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse nell'ottica di assicurare il funzionamento dei servizi e delle funzioni in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio.

Lo stesso trova disciplina, nell'ordinamento nazionale, nell'art. 39 della legge 449/1997 e s.m., nell'art. 91 del decreto legislativo 267/2000 e negli artt. 6 e 6 ter del decreto legislativo 165/2001 e s.m. mentre, a livello locale, viene brevemente menzionato al co. 4 dell'art. 96 della legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e nella legge di stabilità provinciale per l'anno 2018.

Proprio in ragione della stretta correlazione di tale strumento pianificatorio con i documenti aventi natura programmatico - finanziaria il suddetto quadro di riferimento si completa con quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 e s.m..

Il principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118 del 2011) prevede infatti che nel Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il programma del fabbisogno di personale deve trovare, almeno in questa fase, coordinamento e correlazione con la dotazione organica dell'ente anche se la *ratio* dell'introduzione di tale strumento programmatico - almeno a livello nazionale - appare quella di un tendenziale superamento della "fotografia" statica del personale propria della dotazione organica a favore, invece, dell'introduzione di un piano effettivo e dinamico.

In ogni caso, la programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Anche se, a livello locale, il quadro di riferimento non pare compiutamente delineato, il programma del fabbisogno del personale inizia ad essere inteso come un importante strumento di programmazione organizzativa e finanziaria degli enti locali, assumendo particolare rilevanza in relazione alla disciplina dei vincoli di spesa correlati alle assunzioni di personale, introdotti

progressivamente dalle leggi finanziarie provinciali, secondo quanto previsto e concordato nei Protocolli di intesa annuali.

Il Protocollo d'intesa 2018, sottoscritto in data 10.11.2017 ha allentato i vincoli che hanno caratterizzato le politiche assunzionali degli enti negli ultimi anni in quanto prevede di *"rimuovere il blocco delle assunzioni per i Comuni, per consentire la sostituzione del personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017"*. I Comuni, pertanto, potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento, di cui: 50% del budget, a disposizione dei Comuni per assunzioni tramite concorso o per mobilità, previa autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e il restante 50% per assunzioni destinate a personale di categoria C e D, con profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto formativo a procedura unificata., previa convenzione con la PAT o con il Consorzio dei Comuni Trentini.

Successivamente è stata quindi approvata la legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 - legge di stabilità provinciale 2018 che, attraverso quanto disposto dall'articolo 7, ha modificato l'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 "Disposizioni per la partecipazione dei comuni e dei loro enti e organismi strumentali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica".

Il punto 1 della lettera a) del comma 3 dell'articolo 8, come modificato, enuncia quanto concordato nel Protocollo di intesa 2018 e precisa, inoltre, che *"i Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni"*.

La programmazione in materia di personale costituisce pertanto presupposto necessario per l'avvio tempestivo ed in autonomia delle procedure di reclutamento, fermo restando che le stesse debbono essere valutate e programmate dall'ente in modo compatibile con gli obiettivi di risparmio determinati dalla Giunta provinciale secondo quanto disposto dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3/2006 e s.m.

La L.P. 3 agosto 2018, n. 15, concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 – 2020" ha introdotto ulteriori modifiche riguardo le modalità di assunzione di personale presso gli enti locali.

Nello specifico l'art. 11 co. 3 ha introdotto misure di maggiore flessibilità nelle assunzioni di personale presso i comuni, stabilendo che, compatibilmente con gli obiettivi di risparmio, per gli enti istituiti mediante processi di fusione, sia possibile assumere un'unità di personale, anche di ruolo, a incremento della dotazione organica corrispondente alla somma delle dotazioni degli enti aderenti alla funzione alla data di costituzione del nuovo comune. I comuni aderenti ad ambiti di gestione associata potranno, altresì, assumere personale anche di ruolo, a incremento della dotazione organica

corrispondente a quella complessiva dei comuni aderenti alla data della costituzione della gestione associata, in misura compatibile con il rispetto dei loro obiettivi di risparmio.

L'art. 11 co. 6 ha previsto che, se ciò si rende necessario per assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi, i comuni possono assumere personale a tempo indeterminato per la sostituzione di personale di ruolo cessato nel corso dell'anno, anche utilizzando i risparmi che si rendono disponibili in corso d'anno, derivanti dalle medesime cessazioni. Nel caso di comuni in gestione associata, l'utilizzo dei risparmi è ammesso previo accordo in sede di conferenza dei sindaci dei comuni dell'ambito di appartenenza, mentre per i comuni che non effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, la sostituzione è comunicata al Consiglio delle autonomie locali.

L'art. 12 ha trasposto nell'ordinamento locale le misure di superamento del precariato già adottate, a livello nazionale, dal d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

A tal fine è prevista la facoltà – nei casi e nei limiti indicati dalla norma - di procedere alla assunzione diretta, a tempo indeterminato, personale non dirigenziale che abbia maturato, alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di livello provinciale e locale, almeno tre anni di servizio negli ultimi otto e che sia stato assunto dall'amministrazione che procede attingendo da una graduatoria riferita ad una procedura concorsuale, bandita dalla stessa o da amministrazioni pubbliche diverse. È consentito inoltre bandire in via straordinaria procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al 50% dei posti disponibili, a personale che abbia maturato almeno tre anni di contratto negli ultimi otto con contratto di lavoro flessibile. È inoltre prevista la possibilità, in via ordinaria, di prevedere nei bandi di concorso per le assunzioni a tempo indeterminato una riserva del 50% dei nuovi posti a favore di personale assunto con rapporto di lavoro a tempo determinato per attività riconducibili alla medesima area o categoria professionale dei posti messi a concorso, che abbia maturato un periodo di servizio minimo determinato dal bando di concorso. Fino al termine delle procedure di assunzione diretta e/o delle procedure concorsuali riservate, di cui ai commi 1 e 2, gli enti che vi diano corso non instaurano ulteriori rapporti di lavoro a tempo determinato per professionalità interessate da queste procedure, salve le eccezioni previste dal comma 7. I contratti in corso con i soggetti destinatari delle misure di superamento del precariato possono essere prorogati fino alla conclusione delle procedure suddette. Con deliberazione della Giunta n. 1863 del 12 ottobre 2018, adottata di concerto con le organizzazioni sindacali, la Provincia Autonoma ha approvato i criteri omogenei per l'applicazione del suddetto articolo.

In attesa di approvazione del Protocollo di finanza locale per il 2020, per i Comuni del Trentino i vincoli in materia di contenimento della spesa per il personale e quindi di assunzione discendono dal Protocollo di finanza locale per il 2019, sottoscritto in data 04.07.2019 dalla Provincia e dal Consiglio delle autonomie che conferma, per tutto il 2019, le regole per le assunzioni di personale negli enti

locali già in vigore per il 2018, attualmente contenute nell'art. 8, comma 3, della L.P. 27.12.2010, n. 27, come da ultimo modificata dalla L.P. 3 agosto 2018, n. 15 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 – 2020") e dall'art. 11, comma 6, della stessa L.P. 3 agosto 2018, n. 15.

Per quanto sopra restano in vigore le deroghe alle assunzioni previste a favore dei comuni aderenti ad ambiti di gestione associata e a favore dei nuovi comuni nati da fusione dalla Legge di stabilità per l'anno 2018, legge provinciale 29 dicembre 2017 n. 18 ed integrate con la legge provinciale 3 agosto 2018 n. 15 sopra menzionata.

Come per le altre strategie di programmazione, anche per il piano del fabbisogno del personale del triennio 2020/2022, valgono le considerazioni riportate nelle premesse del presente documento a riguardo dell'assenza delle informazioni minime necessarie per delineare il piano delle assunzioni per il prossimo triennio.

E' evidente che la programmazione del reclutamento del personale è consentita solo laddove le disposizioni provinciali riguardanti tale disciplina unitamente alle disposizioni sul contenimento della spesa corrente lo consentano.

Si rinvia pertanto alla nota di aggiornamento al D.U.P., che sarà predisposta in sede di elaborazione del bilancio 2020-2022, la redazione dello specifico Piano del fabbisogno del personale 2020-2022; tuttavia in questa fase appare rilevante definire una programmazione generale al fine di anticipare eventuali procedure che si dovessero rendere necessarie nelle more della definizione della nota di aggiornamento al D.U.P. e del Piano del fabbisogno.

ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL COMUNE DI CALDONAZZO – anno 2019

Per quanto concerne l'assetto organizzativo del Comune di Caldonazzo e dell'ambito di gestione associata 4.3 si rimanda a quanto evidenziato nella precedente apposita sezione.

Si ripropone la seguente tabella riassuntiva della consistenza del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato rispetto alla dotazione organica di personale di cui alla tabella allegato A) al regolamento organico del personale dipendente:

	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO			POSTI VACANTI
Categoria e posizione economica		Tempo pieno	Part-time	Totale	
A	4	1	0	1	3
B base	8	1	1	2	5
B evoluto		2	0	2	
C base	14	8 *	3	11	0
C evoluto		3	0	3	
D base	1	0	0	0	1
D evoluto		0	0	0	
Segretario comunale	1	1	0	1	0
TOTALE	28	16	4	20	8

*di cui n. 1 distaccato in comando a favore del Corpo di Polizia Municipale.

L'amministrazione ha autorizzato, nell'anno 2019, le seguenti trasformazioni temporanee del rapporto di lavoro da tempo pieno e tempo parziale.

Si indica, nella seguente tabella, la situazione attuale e che incide, parzialmente, anche rispetto all'annualità 2020.

Categoria e profilo professionale	Servizio	Orario parziale (ore sett.)	Previsione copertura	Riduzione orario
B base – operatore amm.vo	Segreteria	32/36	31/08/2020	4
C base – assistente amm.vo	Demografico	26/36	30/06/2020	10

A fronte delle suddette riduzioni di orario che determinano una riduzione complessiva di 14 ore settimanali si è provveduto ad incrementare gli orari dei seguenti profili:

Categoria e profilo professionale	Servizio	Orario (ore sett.)	Previsione copertura	Aumento orario
C base – assistente contabile	Finanziario	da 18 a 36	31/12/2019	18
C base – assistente tecnico	Tecnico	da 25 a 36	31/12/2019	11

L'incremento complessivo è pari a 29 ore settimanali.

In relazione alla valutazione delle progressioni economiche che interesseranno il personale dipendente del Comune di Caldonazzo, alla luce del vigente CCPL, si evidenzia quanto di seguito dettagliato con riferimento al triennio 2020-2022:

Categoria/livello / posizione	Dotazione anno 2019			Evoluzione 2020	Evoluzione 2021	Evoluzione 2022
	Dipendenti a tempo indeterminato	Dipendenti a tempo determinato	Totale			
A						
A2						
A3	1		1	1	1	1
A4						
A5						
B Base 1						
B Base 2						
B Base 3						
B Base 4	2		2	2	2	2
B Base 5						
B Evoluto 1						
B Evoluto 2						
B Evoluto 3						
B Evoluto 4	1		1	1	1	1
B Evoluto 5	1		1	1	1	1
C Base 1	2		2	2	1	1
C Base 2	1		1	1	2	2
C Base 3	1		1	1	1	1
C Base 4	3		3	3	3	3
C base 5	4		4	4	4	4
C Evoluto 1						
C Evoluto 2						
C Evoluto 3						
C Evoluto 4	2		2	2	2	2
C Evoluto 5	1		1	1	1	1
Segr. comunale	1		1	1	1	1
TOTALE	20		20	20	20	20

Con riferimento all'eventuale attivazione di selezioni interne per la progressione dal livello base al livello evoluto l'amministrazione si riserva di valutarne l'opportunità anche con riferimento all'organigramma della gestione associata.

CESSAZIONI DAL SERVIZIO, FINANZIAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE NUOVE ASSUNZIONI

Con riferimento alle annualità 2018 e 2019 si ricorda che.

- nel corso dell'anno 2018 sono cessati dal servizio il Segretario Comunale dott. Paolo Ciresa (31.12.2018) e un assistente tecnico a tempo parziale (31.8.2018);
- nel corso dell'anno 2018 si è provveduto all'assunzione di un assistente tecnico, a tempo parziale, successivamente portato all'orario tempo pieno, di un assistente tecnico a tempo determinato con orario a tempo pieno, che ha prestato servizio dal 5 novembre al 16 dicembre, e alla stabilizzazione ai sensi dell'articolo 12 della L.P. 3 agosto 2018, n. 15 di un dipendente nella qualifica di assistente tecnico con orario a tempo pieno, addetto presso il Servizio tributi associato.
- nel corso dell'anno 2019 non si sono verificate cessazioni dal servizio.
- alla fine del mese di aprile 2019 si è provveduto all'assunzione del nuovo Segretario Comunale a seguito dell'espletamento di apposita procedura di mobilità.

Con riferimento all'anno 2020 si evidenzia che potrebbero concretizzarsi:

- n. 1 collocamento in quiescenza di un dipendente con profilo di assistente amministrativo (C base), tempo pieno;
- n. 1 o più richieste di trasferimento per mobilità presso altri enti/dimissioni/alter cause di cassazione ad oggi non preventivabili.

Ai fini del calcolo per la determinazione della quota di risparmio derivante dall'eventuale cessazione dal servizio si rileva che il risparmio di spesa può essere stimato in:

- euro 46.098,00 annui dal collocamento in quiescenza dell'assistente amministrativo, C base, tempo pieno.

Il totale *budget* per assunzioni annue a partire dal 2020 si attesta pertanto in euro 46.098,00.

La programmazione, in questa fase, e in attesa delle eventuali nuove indicazioni provinciali, può pertanto sintetizzarsi come segue:

Anno	Cat.	Liv.	Figura prof.	Causa cessazione	Num.	Tempo pieno/part time	Modalità copertura
2020	C	base	Assistente amm.tivo	Collocamento in quiescenza	1	Tempo pieno	Concorso o mobilità
2020	non noto al momento*			Dimissioni/mobilità presso altro ente/altra causa di cessazione			Concorso o mobilità
2021	non noto al momento*			Dimissioni/mobilità presso altro ente/altra causa di cessazione			Concorso o mobilità
2022	non noto al momento*			Dimissioni/mobilità presso altro ente/altra causa di cessazione			Concorso o mobilità

* *Nell'arco del triennio l'amministrazione di riserva di valutare eventuali richieste di mobilità che dovessero essere avanzate anche alla luce del fatto che la legge di stabilità provinciale 2018 ha introdotto la possibilità di sostituire anche tale tipologia di cessazione. La modalità di copertura di eventuali posti che si renderanno vacanti viene individuata nell'avviso di mobilità o nell'indizione di apposito concorso.*

Il Piano per il triennio 2020-2022, in questa fase, dispone inoltre:

- le assunzioni qui programmate potranno avvenire senza tener conto delle disponibilità economiche comunicate dal Consorzio dei Comuni, in quanto il Comune è autorizzato - approvando il presente programma - ad agire in via autonoma ai sensi dell'articolo 8, comma 3, n. 1, lettera a), della L.P. 27 dicembre 2010 n. 27, come sostituito dall'articolo 7, comma 1, della L.P. n. 18/2018, che prevede che *"I Comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale calcolano singolarmente e direttamente la quota di risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio del proprio personale e la utilizzano autonomamente per effettuare le assunzioni"*;
- di consentire il recupero delle risorse, da utilizzare senza vincoli direttamente connessi alle cessazioni, secondo le esigenze organizzative dell'ente (fermo restando la verifica e il rispetto del Piano di Miglioramento);
- in un'ottica prudentiale e di contenimento della spesa, di tener conto e programmare le necessità assunzionali volte esclusivamente ad assicurare la sostituzione delle attuali figure professionali in servizio, senza avvalersi della facoltà di cui al punto 6 ter) della lett. a) del co. 3) dell'art. 8 della L.P. 27/2010 e ss.mm., fino al completamento del monitoraggio del Piano di Miglioramento con riferimento all'anno 2019;

- in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato, la facoltà dell'ente di procedere alla sostituzione di ciascuna figura in ruolo nella propria dotazione organica che dovesse cessare il servizio nell'arco dell'anno 2019 o nel corso 2020 per motivazioni o cause ad oggi non note e non programmabili, fermo restando che, al verificarsi di tale condizione, l'ente provvederà a condividere in seno alla Conferenza dei Sindaci la scelta che intende perseguire al fine di verificare e monitorare il rispetto della normativa in vigore e dell'attuazione del Piano di miglioramento;
- di non incidere sulla possibilità di procedere ad assunzioni di personale disposte in deroga all'analisi del budget di spesa di cui al presente piano, per disposizione di legge e che non vengono qui rappresentate;
- con riferimento ad eventuali assunzioni a tempo determinato, rinvia all'applicazione della specifica normativa provinciale sottolineando che le stesse verranno attivate per fronteggiare esigenze legate alla continuità di taluni servizi in caso di assenza di personale con diritto alla conservazione del posto oppure in attesa dell'espletamento delle procedure definite nel presente piano; l'attuazione di assunzioni a tempo determinato è oggetto di condivisione ed autorizzazione da parte della Conferenza dei Sindaci d'ambito;
- in relazione ad eventuali richieste di comando in ingresso od in uscita, l'amministrazione si riserva di valutare le stesse unitamente anche alla Conferenza dei Sindaci ed all'organo preposto alla gestione ed a favorire le stesse in particolar modo qualora siano finalizzate ad un futuro inquadramento che possa essere di interesse per l'ente.

Si evidenzia infine che attualmente il Comune di Caldonazzo dispone di una graduatoria per assunzioni a tempo indeterminato nella qualifica di Assistente tecnico – categoria C, livello base, valida sino al 29 agosto 2020 e che in relazione ad eventuali selezioni a tempo determinato l'amministrazione valuterà se esperire apposita selezione oppure ricorrere all'utilizzo di graduatorie messe a disposizione da parte di altri enti pubblici.

Il Piano verrà necessariamente modificato qualora il Protocollo d'intesa in materia di finanzia locale per l'anno 2020, i cui contenuti non sono ad oggi noti, apporti modifiche ed indicazioni sostanziali e differenti rispetto alle normative sopracitate e sulle quali è basato il Piano stesso.

Si rinvia inoltre a necessario approfondimento la valutazione in ordine alla redazione di un Piano del fabbisogno di personale unitario tra I Comuni d'ambito, al fine di coordinare al meglio e nel modo più efficiente possibile le varie facoltà assunzionali, nel rispetto del Piano di Miglioramento.

2. Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private.

Anche la L.P 23/1990 contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della L.P. 23/1990 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.*

Nel triennio 2020-2022 non è prevista la dismissione di beni immobili.

3. Programma biennale degli acquisti e delle forniture

L'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 prevede l'adozione del programma biennale degli acquisti e forniture riferito agli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40 mila euro.

Il Decreto 16 gennaio 2018, n. 14 ha approvato il Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

Il decreto trova applicazione per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2019-2021 per i lavori e per il periodo di programmazione 2019-2020 per servizi e forniture; peraltro il medesimo decreto fa salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome in materia, alle quali si fa rinvio per la definizione del programma.

4. Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La legge 06.11.2012 n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione di data 31.10.2003, ratificata con legge 03.08.2009 n. 116, nonché in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo in data 27.01.1999, ratificata con la legge 28.06.2012 n. 110, trova vigore ed applicazione anche per gli enti locali della provincia di Trento.

La stessa ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti ad adottare le relative iniziative in materia.

In particolare la legge 190/2012 e s.m. prevede:

- l'individuazione di un'Autorità Nazionale Anticorruzione (prima CIVIT, ora ANAC);
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di un Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il*

piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno (...). Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione".

Il Comune di Caldonazzo ha, fino ad oggi, adottato i seguenti Piani:

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019) approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 10 dd. 31.01.2017;
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2018-2020) – aggiornamento - approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 11 di data 30.01.2018 e confermato con deliberazione della Giunta comunale n. 11 di data 29.01.2019 per l'anno 2019.

Il Piano 2020-2022 verrà redatto nel rispetto delle presenti Linee Guida.

È infatti nell'ambito di tale quadro organizzativo e gestionale che si inseriscono le seguenti linee guida in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che afferiscono ad un orizzonte temporale triennale, in linea ed in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'ente.

- 1)** *Promuovere, in seno alla Conferenza dei Sindaci dei Comuni d'ambito, un accordo per addivenire all'elaborazione progressiva di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza unitario.*
- 2)** *Garantire, nel processo di cui al punto 1), il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente, nelle fasi di progettazione, costruzione ed attuazione del Piano.*

In particolare dovranno essere coinvolti i seguenti soggetti:

- a.** il personale dell'ente ed in particolare i responsabili di servizio, inizialmente al fine di mappare i processi, verificare il grado di rischio ed il relativo impatto, analizzare le misure adottate (confrontando quelle dei diversi enti) e quindi individuare le modalità di monitoraggio;
 - b.** gli *stakeholder* del territorio nella fase di progettazione del Piano attraverso l'acquisizione di osservazioni e suggerimenti a seguito di apposita pubblicazione della proposta di Piano sul sito web istituzionale.
- 3)** *Attuare un adeguato coordinamento con gli strumenti di programmazione.*
- Dovrà essere attuato un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente. In particolare dovrà essere assicurato il necessario raccordo con il Piano esecutivo di gestione, soprattutto con riferimento all'individuazione degli obiettivi assegnati alle figure apicali dell'ente in tema di anticorruzione e di obblighi di pubblicità e trasparenza.
- 4)** *Dare applicazione alle prescrizioni in tema di obblighi di pubblicità e trasparenza.*

Obiettivo dell'amministrazione è quello di assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità e di diffusione di dati e di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come da ultimo modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, compatibilmente con il recepimento operato dal legislatore regionale con la L.R. 29.10.2014 n. 10 e con la L.R. 15.12.2016 n. 16.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale, con relativa attività di aggiornamento e di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando i responsabili di servizio nonché individuando delle figure di ausilio per l'attuazione di tale misura.

5) *Promuovere un'adeguata attività di formazione.*

L'Amministrazione dovrà garantire un'attività di costante formazione/informazione sui contenuti del Piano, unitamente a quelli del Codice di comportamento, rivolta al personale addetto alle funzioni a più elevato rischio ed anche agli amministratori. In particolare i contenuti della formazione dovranno affrontare le tematiche della trasparenza e dell'integrità, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

6) *Promozione di un'uniformità dei codici di comportamento dei dipendenti degli enti in gestione associata.*

Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello di verificare l'omogeneità o meno dei codici di comportamento dei dipendenti in vigore presso i comuni coinvolti nella gestione associata al fine di addivenire a delle regole uniformi e chiare nonché di più semplice conoscibilità da parte dei dipendenti e dei soggetti esterni nonché una maggiore semplicità ed effettività in termini di vigilanza.

7) *Promozione e prosecuzione dell'attività di verifica e quindi di armonizzazione dei regolamenti vigenti negli enti in gestione associata, fermo il mantenimento di eventuali caratterizzazioni legate alle singole specificità territoriali.*

Obiettivo da proporre all'attenzione della Conferenza dei Sindaci dovrà essere quello - da attuare progressivamente nell'arco del triennio di riferimento del presente Documento di programmazione - di procedere ad un'attività di armonizzazione degli strumenti regolamentari vigenti nei Comuni d'ambito al fine di permettere certezza e trasparenza delle norme regolamentari nonché la loro uniforme e coerente applicazione.